

GIORGIO FELICIANI

PAPATO, EPISCOPATI E SOCIETÀ CIVILI
(1917-2019). NUOVE PAGINE DI DIRITTO
CANONICO ED ECCLESIASTICO

Venezia, Marcianum, 2020, 464, € 29,00.

Leggendo questa raccolta di scritti sul diritto – pubblicati dal 2012 al 2019 – di Giorgio Feliciani, già professore in vari atenei italiani ed esteri e ora docente alla Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia, ritornano alla mente le realistiche considerazioni di Cicerone: «La temerarietà è tipica dell'età in fiore, la saggezza di quella al declino. [...] A ciascuna parte della vita è stato assegnato un tempo opportuno, in modo che sia la debolezza dei fanciulli, sia la baldanza dei giovani, sia la serietà dell'età ormai consolidata, sia la maturità della vecchiaia abbiano un che di naturale che deve essere colto a suo tempo [...]. Infatti negli anziani c'è riflessione, saggezza e ponderatezza e se non esistessero gli anziani non sarebbero sorti gli Stati» (*De senectute*, VI, 20; VIII, 35; XIX, 67). Senza dubbio l'A. non ha sprecato nessuna delle stagioni della vita, impegnandosi soprattutto nel mondo universitario, luogo privilegiato della ricerca e della trasmissione della verità che, per l'area delle discipline giuridiche, si declina come ricerca e trasmissione di ciò che è realmente giusto.

La raccolta è divisa in tre parti, che toccano tre aree tematiche distinte. La prima parte, con un taglio prettamente storico, realizzato però con l'acribia propria del giurista, presenta articoli riguardanti la codificazione della Chiesa latina del 1917, ispirata a una concezione della stessa come *societas perfecta*. Vengono poi presi in esame i primi tentativi di disciplinare l'istituto delle Conferenze episcopali e il ruolo assunto da esse nelle relazioni internazionali della Santa Sede, come pure la partecipazione della Cei al processo di revisione del Concordato Lateranense. Questa parte si chiude con una biografia di Orio Giacchi, del quale l'A. è stato discepolo, come segno concreto di una riconoscenza che dura nel tempo verso colui che gli ha insegnato ad amare il diritto canonico.

La seconda parte è dedicata ad argomenti squisitamente canonistici, affrontati con rigore di metodo giuridico. Prende le mosse da una valutazione critica del Codice post-conciliare per la Chiesa latina e delle problematiche concernenti la sua concreta attuazione, per poi riflettere sulla partecipazione dei fedeli laici all'esercizio del *munus docendi* con i relativi doveri e diritti. Seguono alcuni studi dedicati ad argomenti di carattere più specifico, come l'importanza dei santuari per la nuova evangelizzazione; la revisione dello Statuto della Commissione degli episcopati della Comunità europea; l'esperienza del recente Sinodo minore della diocesi di Milano. Particolare attenzione meritano, per attualità ed efficacia di sintesi, i successivi saggi riguardanti il diritto pubblico ecclesiastico nell'attuale magistero pontificio e gli insegnamenti di papa Francesco in tema di libertà religiosa e delle complesse problematiche poste dal fenomeno delle migrazioni. Infine, viene messa in luce la funzione che la Cei è chiamata a svolgere nelle relazioni con le istituzioni pubbliche italiane e ci si sofferma sullo spazio lasciato all'insegnamento del diritto canonico nelle università statali.

La terza parte è interamente dedicata al diritto ecclesiastico, inteso come quella parte del diritto dello Stato che concerne le manifestazioni del fenomeno religioso. Vengono trattate varie questioni: dalla libertà religiosa nell'attuale prassi ecclesiale in Italia alla protezione della stessa nel Trattato di Lisbona, dal finanziamento della Chiesa in Italia al regime dei luoghi di culto nel diritto internazionale e nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Questa raccolta di studi permette al lettore non soltanto di imparare molte nozioni riguardo alle diverse tematiche toccate, ma soprattutto di cogliere e fare tesoro della passione dell'A. per il diritto e la giustizia. Un impegno appassionato che non è rimasto relegato agli anni d'insegnamento istituzionale a livello accademico, ma che continua nel tempo, nella convinzione di svolgere così prima di tutto un servizio alla persona, che è al tempo stesso cittadino e fedele.

Bruno Esposito

